

INTERROGAZIONE URGENTE

Oggetto: bollette Publiacqua

Il sottoscritto Consigliere Comunale,

- considerato che con l'attivazione del contratto di fornitura di acqua potabile viene richiesto anche il pagamento, con la prima bolletta, di un deposito cauzionale fissato dall'azienda a garanzia del rispetto del contratto stesso;
- appreso che nel marzo 2011 l'ATO 3 ha disposto la modifica della disciplina del deposito cauzionale di Publiacqua con l'introduzione di una differenziazione fra gli utenti che pagano regolarmente le bollette dell'acqua e coloro che invece pagano in ritardo, ricalcolando il deposito in modo da premiare i virtuosi con il conseguente passaggio ad una fascia di costo più bassa;
- appreso che per gli utenti che negli ultimi due anni sono risultati in regola con i pagamenti il deposito sarebbe calcolato solo su 2 mesi consumo, mentre per quelli nei confronti dei quali si è accertata una morosità nei due anni precedenti il deposito si calcolerebbe su 4 mesi di consumo per arrivare ai 6 mesi di consumo per coloro per i quali è stata attivata la procedura di disattivazione per morosità almeno due volte negli ultimi due anni;
- considerato pertanto che Publiacqua deve procedere all'adeguamento dei depositi cauzionali restituendo le somme eccedenti agli utenti virtuosi nonché a coloro che hanno scelto la domiciliazione bancaria o postale;
- rilevato che la bolletta consta di una quota fissa che comprende spese di noleggio del contatore ed in parte spese di investimento e di una quota variabile relativa al servizio idrico integrato composta dalla sommatoria della quota acquedotto, fognatura e depurazione, che sono variabili in base ai consumi ed alla tipologia di uso;
- considerato che le bollette inviate all'utenza si distinguono in "bollette in acconto" basate su consumi presunti riconducibili ai consumi medi e "bollette di conguaglio" determinate dalla lettura effettiva del contatore;
- rilevato che la bolletta comprende anche l'IVA al 10% calcolata sul totale delle voci che la compongono e che l'articolazione tariffaria è tarata sulle fasce di consumo, pertanto se le letture presunte sono sovradimensionate rispetto alla lettura reale del contatore le quote tariffarie applicate e l'IVA risultano maggiori rispetto al dovuto;
- rilevato inoltre che gli utenti che non usufruiscono del servizio di depurazione possono richiedere la restituzione della quota loro applicata;
- considerata l'urgenza motivata dall'importanza del bene "acqua"

INTERROGA IL SINDACO PER SAPERE

- 1) A quanto ammonta complessivamente la cauzione versata dall'utenza di Firenze a Publiacqua a partire dalla data della sua introduzione ad oggi e gli interessi maturati;
- 2) A quanto ammonta il costo percentuale del deposito cauzionale rispetto all'importo medio della bolletta delle singole utenze;

- 3) A quanto ammonta complessivamente l'importo del deposito cauzionale restituito all'utenza;
- 4) Quanti sono complessivamente gli utenti di Publiacqua nel territorio comunale e quanti dispongono di domiciliazione bancaria o postale;
- 5) Quanti casi di interruzione di erogazione del servizio idrico si sono verificati nell'anno 2012 nel territorio comunale e quante unità abitative hanno interessato disaggregando i contesti condominiali;
- 6) Quante procedure di disattivazione per morosità senza giustificazione si sono verificate dal momento in cui è stata disposta la modifica della disciplina del deposito cauzionale e quanti passaggi a fasce di costo più alte hanno interessato le utenze collocate in contesti condominiali;
- 7) Con quale procedura vengono effettuate le operazioni di calcolo in sede di definizione delle bollette di conguaglio determinate dalla lettura effettiva del contatore, ai fini delle quote tariffarie e dell'IVA;
- 8) A quanto ammontano le entrate derivanti dai consumi presunti e a quanto ammontano le entrate definitive di Publiacqua derivanti dai consumi effettivi negli anni 2011 e 2012;
- 9) Per quale motivo anche le bollette relative all'utenza che non usufruisce del servizio di depurazione contengono una quota tariffaria variabile per il suddetto servizio, senza una specifica informativa sulla possibilità di richiedere la restituzione;
- 10) Quanti sono gli utenti che non usufruiscono del servizio di depurazione e che hanno richiesto la restituzione della quota pagata con le bollette e a quanto ammonta la cifra restituita per gli anni 2011 e 2012.

Emanuele Roselli

Firenze, 16 gennaio 2013

